

LEGGERE:

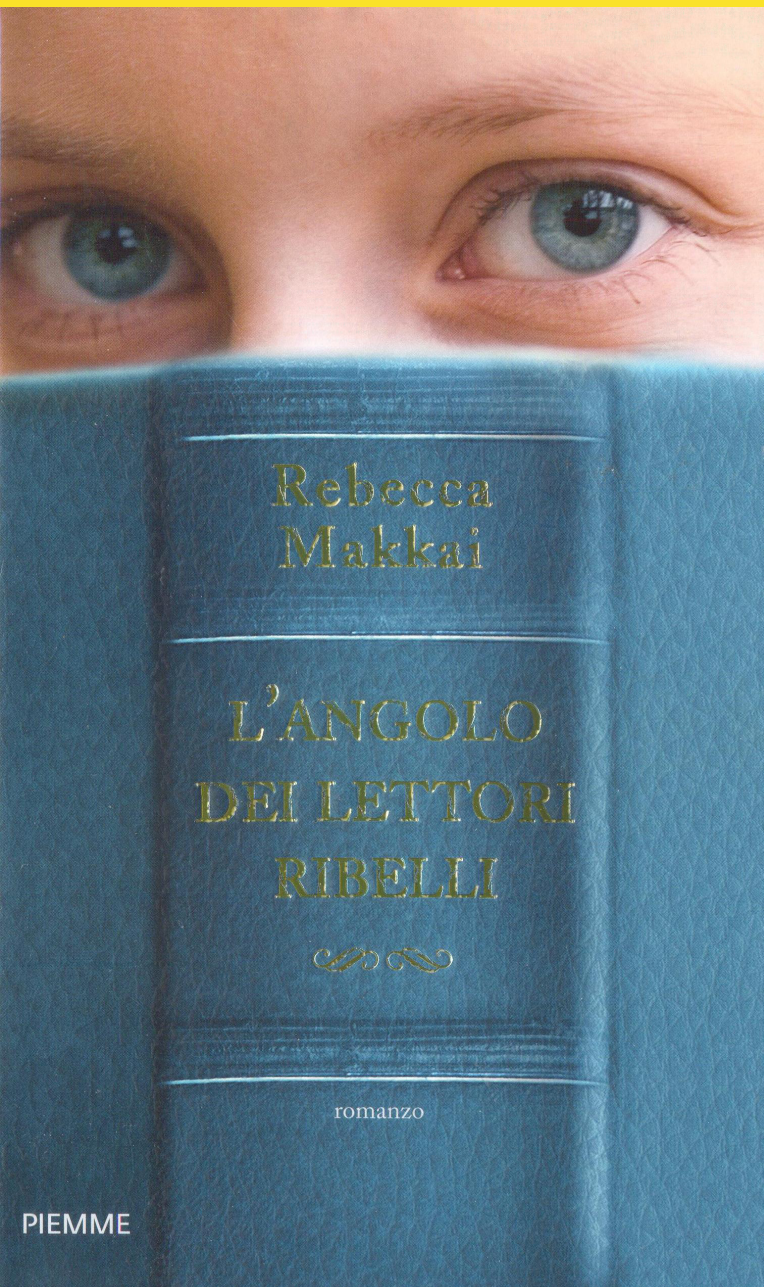
un viaggio fuori dall'ordinario

Un viaggio alla scoperta di sé, questa la definizione standard che verrebbe da attribuire a "L'angolo dei lettori ribelli" per etichettarlo nel confuso e affollato mare magnum dell'industria editoriale. Ma, com'è ovvio, non basta una definizione così asciutta a descrivere tutta la forza, la particolarità, la suspense e anche l'ironia che sprigiona questo romanzo. Un road trip nel più americano dei sensi, questo è, per gran parte delle sue pagine, il libro della Makkai. C'è un'auto, per di più vecchia e scassata, una musicassetta, qualche libro e vestiti presi a caso in fretta e furia a bordo. Al volante una bibliotecaria ventiseienne, Lucy, il cui passeggero inaspettato è Ian, un bambino di dieci anni. Sono loro i lettori ribelli che conosciamo a inizio libro nell'ambiente accogliente e al contempo quasi stantio di una biblioteca di provincia. Rifugio, universo in miniatura, angolo di improvvisa e nascosta libertà, che si concretizza nella lettura vorace e appassionata, questo è la biblioteca per Ian, piccolo e a tratti geniale lettore, assiduo frequentatore delle sale e soprattutto degli incontri per bambini organizzati da Lucy. E se per il piccolo Ian andare in biblioteca è un po' sfuggire ai problemi e ai pesantui ostacoli che costellano la sua giovane vita in famiglia, per lei, Lucy, quello in biblioteca è un primo impiego da post laureata, acchiap-

pato al volo un po' per fortuna, un po' per caso, un po' per volontà di fuga da casa e un po' perché quel conformismo tipicamente provinciale, a volte, rassicura. Sono due spiriti ribelli e di grande intelligenza, Lucy e Ian, ed è forse per questo che un mattino, quasi per caso, si ritrovano protagonisti dell'on the road che anima l'intero romanzo. Una fuga, una ribellione. Per scappare da cosa, a dirla tutta, non è ben chiaro a nessuno dei due. L'unica sicurezza sono i libri, armi silenziose di una rivolta interna che segnerà per sempre i due protagonisti. Lucy, la figura apparentemente più "matura" di questa fuga, che tuttavia si scopre fragile e insicura dietro una corazza da rivoltosa più adolescenziale che adulta, intessuta di ideali e inconscia voglia di tagliare con un passato non conforme ai propri ideali. E Ian, piccolo grande co-protagonista, ingenua pedina di un conformismo americano che ne ha già previsto l'iter (ri)formativo, e dal quale, armato di libri e fantasia, decide di provare a scappare. Romanzo di formazione, lo vogliamo chiamare così? In realtà il percorso che porterà Lucy e Ian alle soglie dell'espatrio in Canada non si conclude come il più classico degli iter di crescita, né vede protagonista un adolescente in età critica. No, si tratta di una giovane quasi trentenne, indipendente e autonoma quanto basta per realiz-

zare di non aver ancora fatto il punto sulla propria vita, e di un bambino delle elementari, troppo piccolo per capire a pieno il valore che le pagine di libro, che inghiotte con incessante curiosità, incideranno sulla propria fantasia, e sulla propria vita. O forse no: Lucy e Ian diventano così coetanei, individui paralleli in fuga da una visione troppo standardizzata del mondo, complici di una ribellione che, seppure priva di effetti plateali in conclusione, devierà il corso delle rispettive esperienze di vita. L'angolo dei lettori ribelli è una biblioteca di provincia, sì, ma è anche l'America stessa, melting pot culturale e sociale, millantata terra di libertà, che nella vastità dei suoi chilometri ripropone falsi, ingiustizie e ostacoli da sormontare a costo di profonde ferite. Il potere dei libri, allora, diventa l'unica arma possibile per coltivare una ribellione che, se non esplosiva, sarà per lo meno un antidoto salvifico all'appiattimento, il biglietto per il più straordinario e libero dei viaggi, quello della fantasia.

Alessandra Chiappari



“Forse siamo tutti cablati per i nostri crimini. I bugiardi sono sempre bugiardi, i ladri sono sempre ladri e gli assassini sono nati violenti. La forma che assumono i nostri peccati dipende solo dalle circostanze: da quanto ci inabissiamo nel mondo, da quanto malamente siamo stati cresciuti. Da chi entra nella nostra piccola biblioteca e manda sottosopra l’universo”.

Rebecca Makkai,
L’angolo dei lettori ribelli,
Piemme, 2012.

Rebecca Makkai

Non era estranea al mondo della scrittura Rebecca Makkai prima di questo suo esordio romanzesco. Per più di un decennio insegnante in una scuola Montessori, la Makkai è stata autrice di numerosi racconti pubblicati su riviste letterarie americane, segnalati e riconosciuti come meritevoli, tanto che per quattro anni di fila sono stati inseriti nell’antologia “The Best American Short Stories”. Uscito negli Stati Uniti nel 2011, L’angolo dei lettori ribelli è stato consigliato dai librai indipendenti americani e premiato dalla critica come uno dei migliori libri dell’anno, finendo tra le letture più amate anche nel 2012 in Europa.